

In preda a collasso nervoso il capo della Mobile di Sassari

JULIANO PIANTONATO DA CARABINIERI

Le solite battute a vuoto per i rapitori di Deriu

Ricerche in tutta la Sardegna del radiologo sequestrato — Altri due poliziotti sassaresi dinanzi al giudice — Ha i timpani sfondati un giovane meccanico arrestato a Nuoro nelle indagini per il caso Baghino

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 12

La magistratura di Sassari continua la sua inchiesta sui due commissari della Mobile e sul brigadiere incrinati per sevizie, falso e calunnia aggravata. I tre si trovano ancora ricoverati nell'ospedale del Buoncammino. Le condizioni del commissario Elio Juliano si sono improvvisamente aggravate: sembra che egli abbia avuto un collasso e che sia in uno stato di spaventosa depressione; due carabinieri nella stanza dove è ricoverato lo sorvegliano a vista. Intanto polizia e carabinieri sono mobilitati in tutta l'isola, alla ricerca, finora vana, del radiologo Deriu e dei banditi che l'altro ieri lo hanno sequestrato alle porte di Cagliari. Battute a largo raggio, coadiuvate da elicotteri si sono svolte nel Cagliari, senza esito alcuno mentre la famiglia del professionista non ha ancora ricevuto dai banditi alcuna indicazione circa un eventuale riscatto.

Mandato di comparizione per gli agenti di polizia Morea e Cinelli: i due saranno interrogati dal giudice istruttore dottor Fiore, il 17 ottobre. Uno dei due agenti è il dattilografo della Squadra mobile e avrebbe quindi presentato all'interrogatorio dello autista Mario Pisano che ha denunciato al magistrato di aver subito torture. L'altro agente ha probabilmente assistito alle operazioni per cui sono imputati i commissari Juliano e Balsamo e il brigadiere Giolitti.

La permanenza dei tre poliziotti in ospedale continua, ovviamente, ad essere al centro dei commenti dei cittadini. Si fa osservare che né i pastori presentatisi col viso tumefatto davanti al magistrato, né altri numerosi arrestati sulla base di semplici indizi — i quali anche essi dovrebbero fruire del principio che chi non è condannato non è reo, principio più volte ribadito in questi giorni per i tre poliziotti incriminati dal giudice — e i loro nomi nel letto di una infermeria d'ospedale anziché in una cella. I nostri tre po

Dichiarazione del compagno Cardia

L'inchiesta faccia luce anche sulle responsabilità del governo

Il compagno Umberto Cardia, segretario regionale del Pci, ha rilasciato questa dichiarazione: «L'orientamento politico dei due firmatari della proposta di legge per l'inchiesta parlamentare sul banditismo (si leggano le dichiarazioni del socialista Vizzini contro la magistratura sarda), il carattere assai equivoco dell'iniziativa di Taviani, l'ambiguità dei dibattiti svoltosi al Consiglio dei ministri, la campagna di stampa antisarda scatenata sui giornali della borghesia italiana, e infine la venuta proposta di affidare la direzione dell'inchiesta a un Pafundi, sono tutte cose che promettono male per la condotta e l'esplosione dell'inchiesta stessa.

Tuttavia all'inchiesta abbiamo detto e diciamo di sì, convinti che anche su questo terreno un'inchiesta parlamentare è una lotta giustamente orientata delle forze democratiche sarde possono valere a indirizzare l'inchiesta sulla strada giusta. A questo scopo tendiamo a fare il possibile, insieme alla sinistra.

Le ricerche non vengono localizzate solo nel Cagliari. In pratica, tutte le forze di polizia dell'isola sono in stato di allarme. Vengono particolarmente sorvegliate le strade che conducono in Barbagia in quanto gli inquirenti nutrono la convinzione (confermata in parte dal braccante Sunda) che i banditi provenivano appunto da quella zona dell'isola. Salvatore Sunda ha dichiarato agli agenti e ai carabinieri che quando la Volkswagen sulla quale si trovava assieme al radiologo in cappio nel blocco stradale, uno dei fuorilegge pronunciò una frase in dialetto barbaricino. Dal momento del sequestro alla denuncia da parte del braccante trascorsero almeno cinque ore. I fuorilegge eb-

bero pertanto il tempo di percorrere un lungo cammino e in auto avrebbero raggiunto il Nuorese prima che scattasse il dispositivo di emergenza delle forze di polizia. Tuttavia non si esclude che i banditi non abbiano voluto correre rischi di un lungo viaggio in auto assieme al loro ostaggio per le strade dell'isola permanentemente pattugliate da agenti di P.S. della Strada e da carabinieri. Si può supporre invece che i fuorilegge, dopo un non lungo viaggio in auto, abbiano proseguito a piedi per la campagna. Le indagini sugli ultimi episodi criminali avvenuti a Cagliari, sembra debbano aver sviluppo clamorosi. Vengono convocati in questura e interrogate delle persone sulle quali si mantiene il massimo segreto.

La città è profondamente scossa da queste notizie che circolano da qualche giorno con una diffusione di particolari da lasciar perplessi e sconcertati. Sarebbe quindi opportuno che le autorità di P.S. fornissero degli elementi che valgano a rassicurare l'opinione pubblica.

Intanto, il procuratore della Repubblica, dottor Giuseppe Klatzer, ha lasciato perplesso e sconcertato. Sarebbe quindi opportuno che le autorità di P.S. fornissero degli elementi che valgano a rassicurare l'opinione pubblica. Intanto, il procuratore della Repubblica, dottor Giuseppe Klatzer, ha lasciato perplesso e sconcertato. Sarebbe quindi opportuno che le autorità di P.S. fornissero degli elementi che valgano a rassicurare l'opinione pubblica.

Il più grave per ora è quello collegato ad un possibile sviluppo dell'affare di Nuoro: è la notizia che i familiari del giovane avrebbero dato incarico ad un nota penalista nuorese di promuovere una inchiesta. Circa la menomazione subita dal meccanico arrestato per il sequestro di Aurelio Baghino, ha avuto i timpani sfondati.

Qual è l'origine della menomazione del Cungi? È difficile dire la notizia che i familiari del giovane avrebbero dato incarico ad un nota penalista nuorese di promuovere una inchiesta. Circa la menomazione subita dal meccanico arrestato per il sequestro di Aurelio Baghino, ha avuto i timpani sfondati.

Intanto proseguono le ricerche del radiologo cagliaritano, Giuseppe Deriu, e dei suoi rapitori. Qualche ora fa — verso le ore 20 — è stata rinvenuta a Settimo San Pietro, un paese vicino a Cagliari, la macchina dove viaggiava il dottor Deriu. Con questa macchina, i banditi si erano allontanati l'altro giorno, insieme alla vittima.

Le ricerche non vengono localizzate solo nel Cagliari. In pratica, tutte le forze di polizia dell'isola sono in stato di allarme. Vengono particolarmente sorvegliate le strade che conducono in Barbagia in quanto gli inquirenti nutrono la convinzione (confermata in parte dal braccante Sunda) che i banditi provenivano appunto da quella zona dell'isola.

Salvatore Sunda ha dichiarato agli agenti e ai carabinieri che quando la Volkswagen sulla quale si trovava assieme al radiologo in cappio nel blocco stradale, uno dei fuorilegge pronunciò una frase in dialetto barbaricino. Dal momento del sequestro alla denuncia da parte del braccante trascorsero almeno cinque ore. I fuorilegge eb-



CAGLIARI — Funzionari di polizia e della «Scieniffica» sul luogo ove è stato rapito il dottor Deriu (Telefoto A.P. «L'Unità»)

Il magistrato ricostruisce la mezz'ora di sangue

Mistero sui proiettili della strage di Milano

La polizia, dopo la sparatoria, dichiarò che tutte le vittime erano state colpite dai banditi - Difficile per il perito settore confermare questa tesi: sui corpi degli uccisi ha trovato solo i fori di entrata e di uscita



Pietro Cavallo



Santo Notarnicola

Dalla nostra redazione MILANO, 12.

L'istruttoria contro i protagonisti della tragica sparatoria del 25 settembre — Piero Cavallero, Santo Notarnicola, Adriano Rovello e il giovane Danilo Lopez — sta seguendo il suo corso. La ricostruzione dei tragici avvenimenti di questa drammatica giornata non si presenta indubbiamente facile, né bastano le confessioni degli imputati e le relazioni ufficiali della polizia. La ricostruzione completa su quanto è avvenuto nella mezz'ora di tempo che va dalla rapina alla banca di Largo Zandonai all'arresto del Rovello.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Licciardello, pur provato dalla tensione nervosa che ha attraversato la sua istruttoria, non ha dubbi sui fatti che nei prossimi giorni dovrà trasmettere al consigliere istruttore Amati, al quale è stato affidato l'incarico dell'istruttoria formale.

Non è ancora giunta al dottor Licciardello la relazione ufficiale sulla sparatoria dei tre cittadini uccisi nella sparatoria — Giorgio Grossi, Virgilio Odone e Francesco De Rosa — affidata al perito settore della Squadra Mobile di Milano, dottor Mario Jovine, attualmente capo della Mobile bolognese, del «vice» dott. Barone, di altri funzionari e agenti, e del sostituto procuratore della Repubblica dott. Gemaro Di Mico.

Il 3 dicembre 1963 i giudici della Corte d'Assise di Milano condannavano, al termine di un dibattimento che aveva avuto fasi drammatiche, i presunti responsabili di una rapina av-

«Confessammo sotto le torture» Li processeranno per calunnia

Dalla nostra redazione TORINO, 12.

Tre uomini condannati quattro anni fa per una rapina ad una officina milanese, sostengono che al Pubblico Ministero avevano fatto presentazioni e che furono costretti a confessare con i «mezzi forti», con le percosse, le privazioni e le torture.

Oggi sono compariti alla terza Sessione del Tribunale Penale di Torino per rispondere appunto di calunnia nei confronti dell'ex dirigente della Squadra Mobile di Milano, dott. Mario Jovine, attualmente capo della Mobile bolognese, del «vice» dott. Barone, di altri funzionari e agenti, e del sostituto procuratore della Repubblica dott. Gemaro Di Mico.

Ed ecco i fatti, anzi l'infame. Il 3 dicembre 1963 i giudici della Corte d'Assise di Milano condannavano, al termine di un dibattimento che aveva avuto fasi drammatiche, i presunti responsabili di una rapina av-

venuta a Milano il 9 gennaio 1962 ai danni dell'officina Paolo Fusco. Gli imputati sostengono in ogni modo la loro innocenza, accusando i funzionari di polizia di averli picchiati, torturati e sevizati. Dissero pure che al Pubblico Ministero avevano fatto presentazioni e che furono costretti a confessare con i «mezzi forti», con le percosse, le privazioni e le torture.

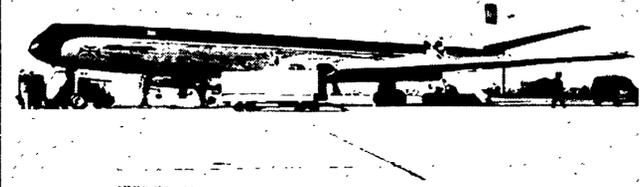
Il 14 maggio 1964 si iniziò il processo d'Appello, ma la Corte dispose per la rinnovazione totale del dibattimento. Un anno dopo, il 25 marzo 1965, la sentenza, nonostante le proteste di innocenza degli imputati e la loro conferma delle accuse contro la polizia, venne confermata. Anzi, Servida, Mantica e Baudi furono incriminati per calunnia.

Oggi il processo ha avuto inizio, ma è stato rinviato al 18 ottobre prossimo. Gli imputati hanno riconfermato le loro accuse.

a. d. v.

Al largo di Castelrosso nel Dodecanneso

COMET IN MARE: 66 MORTI



Un aereo della «Cyrus Airways», una filiazione della britannica «Bea», è precipitato in mare stamane nell'arcipelago del Dodecanneso, a 56 chilometri a Sud Est dell'isola di Castelrosso. Secondo le prime notizie, fra i 59 passeggeri e i sette membri dell'equipaggio non sarebbero superstiti. Nel tratto di mare dove l'aereo è precipitato sono già arrivati aerei e mezzi navali ciprioti, inglesi e americani.

I corpi delle 66 vittime sono stati tutti recuperati nel pomeriggio da navi greche sul luogo dell'incidente: 24 dai cacciatorpediniere greco «Navarino» e 23 da una nave ungherese, 19 da un battello turco.

La tragedia, secondo un portavoce della «Bea», si sarebbe verificata improvvisamente e per cause imprecisate. L'aereo, un quadrigetto «Comet mark IV», si era levato in volo dall'aeroporto di Atene alle 3.30, diretto a Nicosia dove avrebbe dovuto atterrare circa due ore dopo. Durante il viaggio, il comandante dello aereo aveva trasmesso le normali informazioni di volo.

Le comunicazioni con le torri di controllo della capitale greca e di quella cipriota si erano interrotte poco dopo. A Nicosia, all'aeroporto c'erano già una trentina di persone in attesa del volo 284. Erano parenti dei passeggeri del «Comet». Quando il quadrigetto non si era presentato nel cielo di Cipro chiedendo l'autorizzazione ad atterrare, era subito scattato il dispositivo di emergenza.

Non sapeva d'aver una pallottola in corpo

BRINDISI, 12. «Dottore, da due giorni ho uno strano dolore alla pancia, un fastidio continuo...». Così si lamentava Rosa Mangiola, una contadina di 45 anni abitante a San Vito dei Normanni. Al ospedale hanno deciso di operarla ed hanno estratto dall'addome un proiettile di pistola calibro 6.35. La donna non si era mai accorta di essere stata colpita.

Ragazza vendesi per cinquemila franchi

PARIGI, 12. Tre giovani parigini, tre elettricisti, hanno cercato di vendere una ragazza di 14 anni. Prezzo trattabile: 5 mila franchi. Nel mezzo dei negoziati, condotti in un bistrot di Pigalle, sono stati arrestati da un ispettore di polizia informato a tempo con una «soffiata». Serge Beaucousin, 25 anni, Bernard Menager e Marcel Mach, 24 anni, avevano incontrato giorni fa la ragazza fuggita di casa che cercava una sistemazione.

Titti Savoia si sarebbe sposata con Maurizio Arena

MADRID, 12. Fra i tanti pretendenti e spasmanti, Maria Beatrice Savoia, la Titti avrebbe scelto il povero ma bello Maurizio Arena, ex noto attore ex allevatore di polli, ora invischiato nella facca per capelli. Una agenzia spagnola ha dato notizia del matrimonio.

in poche righe

Apprendisti «killer» BREMA — Norbert Goring di 16 anni e Klaus Weigand di 13 sono stati condannati ad un anno e 18 mesi di reclusione per aver tentato di assassinare, a sua richiesta, il coetaneo Detlev Kramer. Quest'ultimo voleva morire, ma non voleva suicidarsi perché temeva di fare brutta figura: aveva offerto ai due killer 200 marchi (più di 30 mila lire) perché lo accoltellassero.

Asfissiato dal mosto LONDRA — Un contadino di Condove, Nino Abotto, di 61 anni, è morto per le esalazioni di biossido di carbonio emanate da un tino di mosto. L'uomo è stato rinvenuto capofitto seminato in una grossa botte dal fratello Natalino.

Superteleoscopo LONDRA — Un gruppo di scienziati ha cominciato la progettazione di un nuovo telescopio con un diametro di 130 metri. Sarà il più potente del mondo. Verrà affidato ai tecnici di Jodrell Bank (Manchester) ma sarà costruito in una zona più tranquilla.

Uccide il fratello BRESCIA — Mario Boipagni, di 11 anni, ha ucciso il fratello gemello Pietro. I due stavano giocando con un fucile da caccia. Lo hanno caricato insieme, poi Mario lo ha puntato al petto di Pietro, premendo il grilletto. Il ragazzo è morto sul colpo.

Farina di ossa mortale DUNKERQUE — Il portuale Paul Dubois è morto, dopo aver scaricato farina di ossa da una mercantile indiana, per una malattia epidemica sconosciuta in Europa. Tutti gli altri portuali che hanno scaricato la farina sono sottoposti ad attenti controlli medici.

Due testimoni alle nozze guarnano che Titti era felice di essersi unita a Maurizio Arena e di aver «dimostrato così la sua indipendenza». Una conferma alla notizia, che segue di pochi giorni l'altra secondo la quale la stessa Titti s'era sposata con un industriale francese, sarebbe la sparizione sia di Maurizio che di Beatrice Lion.

Salvatore Mamone è cognato di una delle figlie di Francesco Stilitano, il capofamiglia ucciso dal «terrore dell'Aspromonte» il 22 marzo del 1963. Con l'assassinio di Mamone dovrebbe finire la sanguinosa faida che ha insanguinato per sette anni le campagne di Rizziconi. Ma non è detto. Si è sempre ritenuto che Mamone potesse sfuggire alle battute in grande stile condotte sia dall'ex questore di Reggio, Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla cosca degli Stilitano, grazie alla protezione di un'altra parte della «mafia» (lo fibbia, o più semplicemente mafia calabrese).

Li Donni, sia dalla